

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

Lettera non affrancata non si ricevono, né si restituiscono neppure.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 settembre contiene:

- R. decreto 13 agosto, che approva il nuovo ruolo dell'Istituto di belle arti in Lucca.
- R. decreto 18 agosto che autorizza l'iscrizione d'una rendita di lire 5,250 a favore della Giunta liquidatrice dell'Ass. ecclesiastico in Roma.
- R. decreto 18 agosto, che autorizza il ritiro e l'annullamento di titoli di debiti redimibili.
- R. decreto 24 agosto, che modifica lo statuto del Banco di Sicilia.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazz. Ufficiale del 5 settembre pubblica:

- R. decreto 9 agosto che riunisce in un solo ente, sotto la denominazione « Monti riuniti di Pimonte e Franche », alcune cappelle faicali amministrate dalla Congregazione di Carità di Pimonte (Napoli).
2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste.

LE ELEZIONI NELLE FORME COSTITUZIONALI

Malgrado il discorso di Caserta, ed alcuni dicono appunto per il discorso di Caserta, le elezioni si faranno, e la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera è imminente.

Secondo le forme costituzionali ordinarie questo scioglimento non dovrebbe accadere così presto; ma altri crede che appunto per questo si farà.

Diffatti un Ministero che ha ottenuto una maggioranza di 88 voti, perché scioglierebbe una Camera ancora giovane di età ed a cui promise di presentare una riforma della legge elettorale, che lo obbligherebbe istessamente a scioglierla presto?

La ragione è buona per sé stessa di certo, ed il continuare colla Camera presente sarebbe nelle vere forme costituzionali non solo, ma secondo la logica politica parlamentare.

I partigiani dello scioglimento della Camera però dicono che bisogna fare le elezioni adesso, subito, appunto perché i fedeli alla maggioranza di prima non le vorrebbero. Questi ultimi aspettano la loro giustificazione dinanzi al pubblico dal tempo e dagli errori della Sinistra; ed appunto per questo non bisogna né dare loro il tempo, né far nulla, per non portare il pubblico dalla loro parte.

Poi c'è un altro quesito da farsi, dicono i partigiani delle elezioni immediate. Perchè abbiamo avuto la maggioranza in due votazioni, formiamo noi davvero una maggioranza compatta? Quanto possiamo contare sopra il Berani, il Mussi e compagni, che fanno la guerra

non soltanto a noi, ma alle istituzioni per cui governiamo? Quanto sul Crispi medesimo che ci protegge col piglio altero di chi comanda? Quanto sulla pattuglia toscana, che pur ieri in Parlamento diceva di non avere abbandonato la Destra ed i suoi principi? Quanto sugli amici che seguono il Correnti, tra i quali ce' ne sono parecchi che avrebbero voluto acchiappare un portafoglio, od almeno un segretariato generale?

Per il fatto ora maggioranza non esiste; e bisogna formarla colle elezioni generali, facendo eleggere i nostri amici provati, soprattutto quelli che hanno bisogno di noi. Procureremo di diminuire la Destra, la falange repubblicana, il numero dei dubbi amici e di farci una maggioranza più compatta e soprattutto più docile. Se ci riusciremo, presenteremo a questa le nostre qualsiasi riforme; se no abbiamo sempre la legge elettorale da proporre per condurre ad un nuovo scioglimento, ad una nuova giacata nel lotto delle elezioni. Intanto, finché si ha il mestolo in mano, bisogna tenerlo. Chi è al potere possiede sempre molti mezzi per farsi dei partigiani.

Ecco i calcoli che si fanno. Però anche questi calcoli potrebbero essere sbagliati. La Destra, anche senza accrescere, tornerà più compatta e disciplinata di prima, più pronta a fare essa, o ad imporre ad altri le vere riforme utili al paese. Con un'elezione sorpresa forse verranno di più alcuni degli scapigliati fuori della Costituzione, i quali non sono un guadagno per nessuno. Infine i centrali ed oscillanti, se saranno molti vorranno comandare e non servire, se pochi chiederanno alla Destra quello che non ebbero dalla Sinistra.

Noi desideriamo ad ogni modo, che il nostro partito, approfittando di questa confusione nel campo avverso, scenda in campo tutto armato e concorde, cercando soprattutto di vincere coi migliori suoi uomini e di tener alta la sua bandiera; e dicendo quello che vuole e quello che farà, od obbligherà a fare quel qualunque Ministero, che sarà al potere. Dicendo chiaro ed esplicito quello cui esso intende di fare, obbligherà gli avversari a fare altrettanto. Allora il paese avrà la scelta. La lotta sarà molto vivace; ed occorre prepararvisi fin d'ora.

P. V.

Nella stampa ferve una polemica, la quale viene a dimostrare colle cifre alla mano quanto sieno diminuite col nuovo Ministero le rendite dei diversi rami della pubblica azienda, sicché si torna indietro dal pareggio già raggiunto.

Il ministro dell'istruzione Coppino conferma con poche varianti il regolamento universitario del Bonghi.

Essendoci tra i nove prefetti licenziati dal

servizio anche quello di Treviso, il Paladini, il presidente del Consiglio provinciale di quella Provincia A. Caccianiga e tutta la Deputazione provinciale fecero un caloroso indirizzo di condoglianze per il paese al prefetto licenziato ed espressero il loro dispiacere per tale rimozione in un telegramma al Ministro dell'Interno. Nel tempo stesso, secondo la *Gazzetta di Treviso*, i cittadini fecero una dimostrazione con torce e musica sotto le finestre del Prefetto ed una Commissione di cittadini gli portò un indirizzo coperto da molte firme.

Il deputato Secco di Bassano, contro la cui idea di distruggere il bosco del Montello per spartirne il terreno tra i ladri delle legna parlò con molto spirito il Caccianiga, attuale presidente del Consiglio provinciale di Treviso, fece un discorso col quale dà le ragioni per le quali egli diventò progressista, beninteso colla distruzione dei boschi.

Si parla di nuovi viaggi di ministri, i quali, ora che in tutte le regioni d'Italia si domandano ferrovie, avranno occasione di fare molte belle promesse, giovevoli per le elezioni prossime.

A Roma si fondò una seconda Associazione regionale per promuovere l'istruzione popolare. E' un esempio, che dovrebbe essere imitato da per tutto.

Anche il convento di monache di Cividale offre materia di azione secondo la circolare del Ministero contro all'abusiva vestizione di nuove monache.

Mentre si parla di un Congresso per accomodare le cose della Turchia, sorgono sempre più da tutte le parti forti reclami contro al pessimo governo di questa ed a favore dei Popoli. La stampa russa da una parte ed il Gladstone dall'altra parlano vivamente contro al mantenimento dello *statu quo*.

Dai molti e vivi disperati che corrono se ne induce che la pacificazione sarà difficile, e che possano nascere nuove questioni internazionali. È improvvoso quindi ricorrere in Italia alle elezioni generali nel momento di adesso.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, Direzione generale del fondo per il culto, ha scritto la seguente Circolare, sulle monacazioni e comunità religiose abusive, ai signori Prefetti ed ai signori Intendenti di finanza del Regno:

Firenze, addì 22 agosto.

Consta al Governo che negli ex-monasteri lasciati in uso temporaneo alle religiose sop-

eravamo accontentati di osservare coi nostri canocchiali.

Per una stupenda via fiancheggiata da ridenti boschi, da scoscese rupi, da tumultuosi torrenti, giungemmo in poche ore alla fine della nostra passeggiata. La valle di Grindelwald, sito rinomato per l'uniformità del suo clima, e punto di partenza delle più belle escursioni sui ghiacciai dell'Oberland Bernese, consiste in una pianura leggermente inclinata da nord-ovest a sud-est, coperta d'un'erba fresca d'un verde magnifico, tutta seminata di casette rustiche in legno, di forme elegantissime che, coi loro colori varianti dal giallo chiaro fino al bruno e al nero, si staccano egregiamente dal tappeto verde su cui posano. Montagne scoscese e dalle cime coperte di neve, chiudono da ogni parte la vallata, e due ghiacciai, che come fiumi giganteschi discendono giù dai monti, dalla parte di mezzogiorno, nonché la nera Lütschine che torbida esce dal seno dei medesimi, e poi si slancia rapida e rumorosa nella vallata, rendono questo sito eminentemente pittoresco, ed uno forse dei più interessanti della Svizzera.

Giungemmo all'albergo; era nostra intenzione di imprendere nel giorno seguente una delle più difficili ascensioni sopra alcuna delle cime circostanti: mandammo subito in cerca di guide. A Grindelwald ve n'è un numero abbondante, e se ne trovano di veramente distinte. Noi avevamo i nomi delle più rinomate; potemmo trovare libero il Christian Gertsch, nome noto agli alpinisti perchè si lega alla storia di ascensioni difficilissime intraprese specialmente da Inglesi.

In queste disposizioni di animo arrivammo ad Interlaken, cittadella formata quasi unicamente da alberghi, e ritrovo gradito di forestieri; che deve la sua celebrità alla dolcezza del clima, ed alla vicinanza della Jungfrau che da lì si vede elevarsi maestosa al di sopra delle montagne circostanti. Non ci fermammo qui che poche ore per riposare, poi presi i nostri torzister in spalla ci dirigemmo a piedi verso Grindelwald, decisi di portarci ad ammirare da vicino quelle cime gigantesche, che finora ci

presse avvengono di frequente nuove vestizioni e professioni di monache, e a tale scopo si raccolgono novizie od allieve.

La ammissione di nuove professe e di novizie negli edifici assegnati in abitazione alle religiose componenti già le discolte comunità femminili è abusiva, ed è intendimento del Governo non sia altrimenti tollerata.

Le leggi vigenti bene accordano alle religiose anzidette, quando ne avessero fatta domanda espressa ed individuale nel termine a ciò prefisso, di continuare a vivere nello antico chiostro fino a che per esigenza di ordine o di servizio pubblico o per riduzione a numero di sei, non siano concentrate in altra casa. Ma l'uso di abitazione non è concesso, né si può estendere ad altre persone, e la presenza nello stesso monastero di nuove professe e di novizie indurranno il Governo a ordinare la espulsione immediata di queste e saranno argomento a provvedere, come ragione ed esigenza legittima di ordine pubblico, al concentramento in altro chiostro delle religiose ché abusivamente le avranno raccolte.

È desiderabile che le religiose, le quali stanno ora legittimamente negli edifici monastici, sivamente consigliate, vogliano adoperarsi in guisa da evitare al Governo il ricorso agli accennati mezzi coercitivi. Eppò, secondo gli ordini di S. E. il sig. Ministro di grazia e giustizia e dei culti, invito il signor Intendente di finanza a provvedere, previi opportuni accordi col signor Prefetto, perchè tutte le famiglie religiose aventi sede nella provincia, siano nel più sicuro modo informate dei propositi ora esposti, e diffidate come il Governo non intenda altrimenti che dell'uso di abitazione nei locali all'uso assegnati, godano altre persone, allo infuori delle monache regolarmente professe al momento della soppressione, e che, in caso di aggregazione di altre religiose, procederà alla espulsione di queste ed al concentramento, altrove, delle comunità che le avranno accolte.

I signori Prefetti ed i signori Intendenti delle finanze verranno favorire ricevuta della presente ed invigilarne la osservanza.

Il direttore generale.

V. GRIMALDI.

Roma. Il presente del Consiglio, onorevole Depretis, sarà oggi di ritorno a Roma.

È ritornato in Firenze l'onorevole barone Bettino Ricasoli.

Leggesi nella Lombardia del 7:

Ieri mattina alle 9 1/2, conforme annunciammo, S. E. il presidente del Consiglio era di passaggio in Milano reduce dalla sua visita al la-

compenso per la varietà e grandiosità dei siti che si devono attraversare, sebbene sia una delle più faticose e non delle meno pericolose. Concerammo quindi ogni cosa per l'indomani e andammo a letto lieti del piano che avevamo combinato. Il di seguito per tempo eravamo in piedi, trovammo il Gertsch che aveva condotto con sè un'altra guida, il Peter Müller; ci provvedemmo del necessario per vivere due giorni; carne, formaggio e pane, poi vino e cognac in abbondanza, e caffè, the, zucchero e legna onde far fuoco durante la notte che dovevamo passare sulla montagna in mezzo ai ghiacciai.

Le guide si incaricarono di portare quasi tutte le provvigioni nei loro sacchi. Il nostro equipaggiamento era quello che si usa generalmente in tali gite: avevamo un vestito forte e piuttosto pesante, camicie, mutande e calza di lana, cose forti di cuoio al suolo al ginocchio, scarpe fortissime da montagna munite di chiodi appuntiti. Lasciammo l'alpenstock per la picca da ghiaccio, strumento quasi indispensabile nelle grandi partite sui ghiacciai. Non avevamo dimenticato, oltre ai grandi occhiali azzurri, da alpinista, di munirci di veli, che però non bastarono a preservarci dalle influenze del sole bruciante del ghiacciaio, sicché ritornammo giù rovinati la faccia in modo miserando.

Alle ore 7.15 eravamo pronti a partire. Ci avviammo a passo lento verso il monte, e per un comodo sentiero tagliato nella montagna, per cura del Club Alpino Svizzero, cominciammo ad ascendere. Per via trovammo un alpighiano che col suo Alpenhorn (1) al nostro passaggio fece risuonare gli echi della vallata: è stupendo

(1) L'Alpenhorn è un corno gigantesco, lungo forse due metri largo all'apertura trenta centimetri; è formato da stecche di legno, e lo si suona tenendolo appoggiato ad un cavalletto.

APPENDICE

UNA ASCENSIONE ALLA JUNGFRAU

LETTERA AL PROF. G. MARINELLI
presidente della Sezione Friulana del Club Alpino Italiano.

Carissimo Professor Marinelli

Era ne' miei progetti di visitare la Svizzera, quando avessi lasciata la Germania. Così feci, ed ivi giunto mi sentii ride stare gli istinti alpestri, e mi si affacciò il dovere di far onore alla mia divisa di alpinista, e di portare il mio contingente di salite e di cognizioni acquistate alla sezione friulana del Club Alpino Italiano di cui faccio parte. Aggiungerò, che dopo un anno passato fra le quattro mura di un laboratorio chimico, e fra il romore delle grandi città, sentiva il bisogno di respirare un po' d'aria pura, di ricevermi un poco nella solitudine e nella ammirazione delle selvagge bellezze della natura, e di passare alcuni giorni disimpegnato dalle noie sociali.

A Zurigo aveva trovato il mio buon amico Arnaldo Ried di Valparaiso, che si trovava in simili condizioni, e divideva le stesse mie aspirazioni, e assieme imprendemmo a girare questa regione così bella, così pittoresca; ma fino ad un certo punto non avevamo trovato nulla di quanto cercavamo. Non c'è sito interessante in Svizzera, dove lo spirito di speculazione di quegli accordi alpighiani, per soddisfare alle esigenze di migliaia di forestieri, che non vogliono soffrire disagi per godere delle bellezze della natura, non abbiano costruito ferrovie, edificato alberghi grandiosi, ne' quali si hanno tutte le noie de' grandi centri, senza forse averne i vantaggi. Non una cascata, non un sito da cui si goda una bella vista, presso al quale non si veda sorgere un *hôtel*, da dove, purché abbiansi

vori del Gottardo, ove fu accompagnato, oltre che dal conte Belinzaghi, sindaco di Milano, e dal comm. Massa, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, dall'on. Cairoli e dall'ingegnere Maraini.

Le accoglienze che S. E. s'ebbe sul suolo svizzero furono cordialissime e oltremodo lusinghiere per l'Italia.

Il presidente della Confederazione Elvetica, signor Welti, il consigliere federale signor Andewert e il signor Piada, ministro di Svizzera a Roma, accolsero S. E. sul territorio della Repubblica, e con lui tennero lunghe e interessanti conferenze circa l'importante questione del traforo.

Tutto il personale direttivo della Società del Gottardo si recò eziandio a presentare i suoi omaggi al presidente del Consiglio, il quale, dopo avere minuziosamente visitato i lavori della galleria dall'una e dall'altra estremità, restò completamente soddisfatto dello stato regolare di quei lavori e del modo inappuntabile col quale vengono condotti.

Tutte e due le sezioni della Galleria erano state straordinariamente illuminate.

E più sotto: Il presidente del Consiglio, ieri poco dopo il suo arrivo a Milano, recossi a visitare il palazzo della Cassa di risparmio.

Accompagnavano S. E. il prefetto conte Bar-desono e il comm. Griffini, direttore di questo importante Istituto, per quale il presidente del Consiglio ebbe parole di viva ammirazione, sia per la sua importanza, sia per il modo col quale funzionano i molteplici rami di servizio.

L'on. Depretis ripartiva quindi per Pavia e Alessandria, donde si recherà direttamente a Roma.

ESTERI

Austria-Ungheria. La *Corrispondenza generale* pubblica il seguente dispaccio: « Il conte Andrassy lavora attivamente per mettere d'accordo l'Inghilterra e la Russia. La nostra Corte è assolutamente russa, ed il conte Andrassy sarebbe congedato se agisse contrariamente a codesti sentimenti, che sono quelli dell'Imperatore e di parecchi Arciduchi. D'altra parte, i Magiari si mostrano sempre più ostili ai Serbi e dichiarano che l'interesse ungherese è identico a quello della Porta. Ma, ripeto, il conte Andrassy non ascolterà i suoi compatriotti, e si conformerà alla volontà sovrana ».

Germania. Scrivono da Berlino al *Giornale d'Alsazia*:

Le Camere di commercio della Prussia orientale ed occidentale si lamentano da lungo tempo della incertezza che regna nelle relazioni commerciali colla Russia; non passa anno senz'chè il commercio e l'industria sieno colpiti da nuovi pesti, e quasi sempre i reclami sono stati infruttuosi. In questi ultimi tempi nuove misure di questo genere sono state prese, e si spera che il Governo si occuperà finalmente delle lamentanze del Commercio per fare in modo che sia data loro soddisfazione.

Svizzera. Ai *Bundi* scrivono che nel Cantone Grigioni una strana fede si è impadronita dell'animo dei contadini. Essi pretendono che certi riverendi capuccini abbiano la facoltà di scoprire le cose rubate e accorrono ad essi con doni e preghiere. Il più bello si è che a questo pellegrinaggio prendono parte anche dei protestanti!

Spagna. Si ha da fonte sicura che don

l'effetto di tali strumenti primitivi, speciali dei pastori Svizzeri, in questi siti dove il loro robusto suono viene ripercosso dalle rupi e ripetuto mille volte dall'eco. In due ore eravamo giunti alla capanna detta del Bereneck, meta di quegli alpinisti che si contentano di contemplare il ghiacciaio da lontano. Fatta qui una buona colazione e pagato il tributo di due lire, che il Club Alpino esige dagli alpinisti che percorrono il sentiero che conduce al ghiacciaio e serve per la manutenzione dello stesso, tirammo innanzi per una viuzza intagliata nella nuda roccia, poi scendendo per certe scale di legno disposte lungo la montagna a picco, arrivammo ad un'alta morena, al di là della quale trovammo il ghiacciaio, che in questo punto non presenta nulla di rimarchevole. Una quantità di ciottoli ricoprono qui il ghiaccio per modo da nascondere quasi completamente alla vista, e solo ne accusano la presenza le spaccature che, come abissi di cristallo, si aprono nella scabrosa superficie, ed i spessi rigagnoli d'acqua che da ogni parte lo attraversano.

Di là del ghiacciaio che in questo sito viene contraddistinto col nome di Eismeer, ricominciammo ad ascendere per un'erta detta il Kalli (questi nomi in li sono caratteristici del dialetto svizzero tedesco e comunissimi in Isvizzera), ogni traccia di sentiero era scomparsa e ci arrampicavamo come camosci, spesso adoperando mani e piedi per salire su roccie ispide ed acute. L'ascesa, benché spesso difficile, non presentava reali pericoli, pure fu lunga e faticosissima; il sudore ci pioveva a grosse gocce e quando giungemmo alla sommità dopo due ore, fummo ben lieti di vederci di nuovo innanzi un ghiacciaio piano da attraversare; era il Viescher-gletscher. Qui cominciammo a legarci con la corda ed a procedere con una certa precauzione, perché il ghiacciaio, benché in questo sito si presenti come una pianura uniforme di neve, pure sotto

Carlos diede ordine alla Giunta carlista di Bajona di diramare una circolare per liberare i carlisti dal loro giuramento di fedeltà verso di lui e per lasciarli liberi di passare nel partito repubblicano spagnuolo.

— Dispacci da Madrid annunciano che le Giunte di Guipzcoa hanno cominciato il giorno 2 i loro lavori. I deputati generali eletti appartengono al partito forale intransigente. La calma era perfetta e la folla grandissima. Il maresciallo Serrano è rimasto a Santa Agueda, ove si adunano molti membri del partito costituzionale.

— L'Esposizione dei vini che deve aver luogo a Madrid si aprirà il 1. novembre e il giurato sarà composto di spagnuoli e di alcuni forestieri.

Inghilterra. Le *Tablettes d'un Spectateur* pubblicano il seguente dispaccio:

« Tutti i ministri sono francamente opposti alla conclusione d'un armistizio, prima che le Potenze non abbiano trovate le basi della futura pace tra la Turchia e la Serbia. Ma il signor Disraeli personalmente va ancora più in là; egli esprime l'opinione che l'Inghilterra troverà difficilmente un'occasione così favorevole come quella che le offre lo stato attuale dell'Europa, di abbattere per sempre la politica ambiziosa e di ribellione della Russia in Oriente ».

Russia. La *Politische Correspondenz* smentisce la voce corsa che il generale Ignatief sia l'autore d'una Nota energica del Governo russo alla Porta. Contemporaneamente afferma pure la notizia che Ignatief debba affrettare il suo ritorno a Costantinopoli, e osserva che non è ancora spirato il permesso che il Generale ottenga per mettere in ordine i suoi interessi privati, e che non vi è d'altronde alcun motivo per abbreviario; soggiunge poi che il generale Ignatief non farà ritorno a Costantinopoli che ad autunno avanzato, volendo recarsi prima in Crimea ove si tratterà qualche tempo coi suoi figli.

Grecia. Il governo greco ingiunse al governo turco di risolvere la questione dell'indigenato turco-ellenico nel termine di 20 giorni sotto comminatoria di rompere ogni rapporto colla Turchia.

Turchia. Il Corrispondente dell'*Estafette*, parlando di alcune conferenze avvenute in Ginevra tra il signor Thiers ed alcuni alti personaggi politici, così riassume le viste della Russia: Trarre in lungo l'armistizio; arrivare a far subire alle truppe turche i rigori dell'inverno in Serbia; intervenire a primavera. Risultati desiderati da tale intervento: unificazione slava, unificazione tedesca (assorbimento dell'Austria!); unificazione italiana (Istria, Illiria, Tirolo compresi); indipendenza del Montenegro ed Erzegovina ingranditi; allargamento della Grecia; neutralizzazione di Costantinopoli città libera sotto il protettorato delle Potenze, coinvolgimento dei turchi dell'Asia minore.

Questo piano non data da ieri, ma dal 1871; il cancelliere Gortscakoff, il principe Bismarck, il signor Thiers e un ministro italiano adottarono tale piano dopo rafficata la convenzione di Parigi. Il signor Girardin deve essere a parte del segreto.

L'Inghilterra, l'Austria e la Turchia lavorano dal 1871 in qua ad impedire l'esecuzione del piano... fatale per i loro reciproci interessi.

Fin qui il corrispondente dell'*Estafette*, il quale, si vede, non ci va con man leggera nel trinciare l'Europa; però qualche cosa di vero in questi maneggi vi debbe essere, tant'è che a

quel candido velo nasconde larghe e profonde spaccature: in un'ora e mezza giungemmo sopra una roccia, dove le guide ci avevano detto che si poteva trovare un po' d'acqua, e dove avevamo quindi deciso di fare il nostro pranzo.

La vista che ci si offriva dinanzi da questo punto era bellissima; ai nostri piedi avevamo il ghiacciaio colle sue larghe fessure, in cui il ghiaccio assume tutte le tinte dal bianco al verde e all'azzurro, e colle sue guglie d'argento stranamente frastagliate che si inalzano nell'aria, poi, un po' più in su, gli immensi campi di neve, uniformi tappeti bianchi, solo di tanto in tanto interrotti o da un crepaccio gigante o da una punta di roccia sporgente; finalmente nel basso vedevamo ancora la montagna erbosa, e stupendo era il contrasto della parte superiore del quadro così squallida e deserta, colla inferiore coperta di verdura. Da qui osservammo le prime valanghe che di tanto in tanto si staccano or da questa or da quella cima e precipitano a valle con rumore sordo poco dissimile da quello del tuono.

Terminato il pranzo cominciammo a cantare; le nostre guide messe di buon umore intuonarono esse pure il *loder*, melodia bizzarra, graziosissima dei pastori svizzeri. Riposatici così un poco, riprendemmo, sempre legati alla corda, la nostra strada attraverso il ghiacciaio, che diventava sempre più irregolare e solcata da fessure. Dovevamo ora tagliarci la strada colle nostre asce, o incidere gradini per poter arrampicarci lungo le pareti di crepacci tagliati a perpendicolo, o saltare sopra larghe fessure, spesso si profonde da non poter vederne il fondo, nè udire il rumore di un sasso o di un masso di ghiaccio lasciatovi entro cadere; talora camminavamo sopra una striscia di ghiaccio larga pochi centimetri, da ambo i lati della quale si aprivano profonde voragini. Più volte dovemmo passare strisciando sul

Ginevra dopo un'assenza di 48 ore ritornò il giovane principe Gortschakoff, ove arrivò pure dalla Russia il principe Volkowski.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Incendio di Rivalpo. Il Prefetto comun. Bianchi è ritornato sino da ieri dal suo viaggio in Carnia in causa dell'incendio di Rivalpo. Lo accompagnò il Maggiore dei RR. Carabinieri. Egli ha potuto personalmente verificare la gravità della disgrazia e provvedere sul luogo i necessari provvedimenti per l'azione della giustizia e per i bisogni più urgenti dei poveri danneggiati.

Il Ministro dell'Interno, appena informato del disastro, ha accordato un sussidio di L. mille.

Il Commissario di Tolmezzo indirizzò una circolare a tutti i Comuni del Distretto in favore dei danneggiati, e in Tolmezzo s'iniziò subito una colletta.

Una sottoscrizione fu pure aperta, appena tornato il Prefetto, presso la nostra Prefettura, e diamo qui un primo elenco delle offerte.

Sottoscrizione per i danneggiati dell'Incendio di Rivalpo.

Comm. B. Bianchi Prefetto L. 50 — Caterina Bianchi-Michiel L. 20 — Conte Luigi Michiel Senatore L. 20 — Comm. Amour Consigliere Delegato L. 10 — Conte Antonino di Prampero Sindaco di Udine L. 20.

Avvertiamo che le offerte si accetteranno anche presso l'Ufficio del nostro Giornale per essere tosto rimesse alla R. Prefettura.

Il Consigliere di Prefettura cav. Zambrunni è jieri arrivato, ed ha questa mattina assunto il suo ufficio.

Sull'Istituto tecnico abbiamo ricevuto uno scritto, a cui la mancanza di spazio non ci permette di far luogo oggi e domani. Rimettendo alla prossima settimana tale questione, essa non perderà punto interesse; giacchè con tutta ragione ad Udine questo Istituto si tiene generalmente per una delle più belle, più opportune e più utili innovazioni.

Progetto del macello. Sappiamo che la Commissione eletta dal Consiglio comunale per esaminare il nuovo progetto per il macello di Udine, ha già compiuto i suoi studi e fermato tutti i criterii tecnici ed economici per l'esecuzione di esso.

Il programma e l'esposizione. Riceviamo a mezzo postale la seguente:

Onorevole Sig. Direttore.

Dal suo pregiato giornale di ieri ho potuto rilevare, nella pubblicazione dei premi distribuiti in occasione dell'*Esposizione Ippica* d'Udine, e precisamente nella categoria puledri d'anni tre, che il primo premio non venne concesso a nessuno dei puledri esposti.

Ora, siccome nel programma per l'*Esposizione Ippica* non vennero precise le qualità cui doveva corrispondere il puledro per ottenere il primo premio, domandasi sopra quale criterio il giuri si crede in diritto di mancare al summenzionato programma, dietro il quale, *al migliore dei puledri esposti* doveva venire il primo premio?

Nella speranza che vorrà accogliere nell'accreditato suo periodico queste poche righe, la ringrazio anticipatamente, e con distinta stima mi segno

Un Esponente.

ventre sovrà ponti di neve, che stavan a cavallo di una fenditura e non sembravano solidi abbastanza per poter essere passati camminandovi sopra. Il procedere delle guide, in questi siti da ogni parte soleati da trabocchetti, era qualcosa di ammirabile; esse si riconoscevano all'incirca dal colore della neve il sito dove erano crepacci nascosti, tastavano coi manici delle picche la profondità dello strato, che copriva la voragine ne provavano col piede la solidità; poi passavano o sovr'essi con passo leggero e, quando trovavansi in sito sicuro, tiravano la corda che stava fissata alla nostra cintura, perché, anche nel caso che il terreno cedesse sotto i nostri piedi, non corressimo pericolo di precipitare. Giungemmo senza incidenti verso le sei di sera, dopo aver camminato un po' più di dieci ore, ad una parete di roccia tagliata a perpendicolo ai piedi del Mönchjoch, detta il Bergli. — In una crepatura di questa parete il Club Alpino svizzero ha piantato una piccola capanna, che doveva essere la nostra stazione per la notte. Vi ci arrampicammo ed andammo a prendere possesso del nostro albergo. La capannuccia è grossolanamente costruita con tavole e con pietre piatte staccate dalle roccie circostanti, e addossata alla rupe per modo da essere riparata dalla neve e dalle valanghe; sul davanti vi è una porta e una finestra, l'interno a gran parte occupato da un ampio tavolato coperto di paglia, che serve da letto, dal soffitto pendono quattro coperte di lana. In un angolo havvi un fornello di ferro e una padella che serve altrettanto bene per arrostire una bistecca, come per preparare una tazza di the; sopra un'asse fissata alla parete trovansi un paio di scodelle di maiolica e qualche bicchiere. Appena giunti noi levammo le nostre scarpe, le calze e le uoche inzuppate d'acqua gelata e ci gettammo sulla paglia per riposarci un poco; le guide aggiustarono i nostri giacigli, ci co-

Noi abbiamo stampato; ora il sig. *Esponente* aspetterà la risposta dalla Relazione che farà l'onorevole Commissione ippica.

Da Tolmezzo ci scrivono:

Certo Morassi Pietro fu Daniele, d'anni 67, nato e domiciliato nel Comune di Cercivento, boschiuolo, ritornando il 2 corr. messo dallo ore 8 alla 9 autun. alla propria abitazione con un carico di fieno sullo spallone raccolto in un prato di sua proprietà sulla montagna denominata Resenundras in territorio di quel Comune, giunto in un certo punto ove il sentiero è pericolosissimo e precisamente nella località Bocales, precipitava per sdruciolamento dei piedi sul sotto-passo precipizio a dirupi, dell'altezza di circa venti metri, riportando nella caduta una gravissima contusione al capo, la quale fu la causa dell'immediata sua morte.

Rissa e ferimento. In Coltura (Comune di Polcenigo) avvenne una rissa fra tre giovani contadini, ed un tale Dorigo Domenico rimase ferito con arma da taglio al fianco sinistro, mentre Fautin Candido riportava una ferita alla guancia. Il ferito si diede alla fuga.

Furti. A Rorai presso Pordenone un laduncolo entrato in una stalla aperta e senza custodia, se ne tornò fuori conducendo via un agnello. — Ad un oste di Zoppola ignoti laduncoli rubarono una caldaia di rame.

Incendio. A Villanova di Pasiano, per causa ignota ma ritenuta accidentale, sviluppavasi un incendio nella stalla del signor Carlo Chiozza. Le fiamme arsero ed atterrarono la stalla e quanto in essa trovavasi, ad eccezione del bestiame che venne salvato. Il danno calcolasi in lire 4000.

Contravvenzioni. Un oste di Alessio (Comune di Trasaghis) fu dichiarato in contravvenzione, perchè non provveduto della tabella dei giochi autorizzati dall'Autorità politica. E un'altra contravvenzione fu constatata ad un contadino di Internoppo perchè vendeva vino senza la prescritta licenza, nonchè per la mancanza della suaccennata tabella. Attenti dunque, signori osti.

Guariglione. Con piacere leggiamo nei giornali di Milano che il nostro concittadino dott. Lewis, il quale, come ricorderanno i nostri lettori, veniva ferito da un ubriaco che in tal guisa corrispondeva alle cure prodigategli, è entrato in piena convalescenza, per cui speriamo che fra poco sarà ridonato alla sua umanitaria missione.

Teatro Sociale. Questa sera terz'ultima rappresentazione dell'opera il *Trovatore*.

— Domani sera avrà luogo la beneficenza della prima donna soprano, signora Romilda Pantaleoni.

FATTI VARI

Il prelito Bevillequa-Lamasa. Moderno la loro allegria quei tali che si lusingano nella speranza di una prossima vittoria. L'estrazione annunziata non è ancora fissata. Per altro è probabile che abbia luogo prima del 1880.

CORRIERE DEL MATTINO

Gli ultimi telegrammi ricevuti per la via di Trieste, lasciano credere che Muktar pascia abbia dovuto lasciare il Montenegro, giacchè in

persero per bene, poi colla legna che avevamo portato con noi cominciarono a far un po' di fuoco e a sciogliere della neve nella padella, per ottenere acqua da bere, di cui da molto ore non avevamo trovato una goccia. Ci preparammo poi uno stupendo grog caldo ed un eccellente caffè. Si mangiò allegramente; dopo la cena andammo all'aperto a fumare la nostra cigarette ed a contemplare gli stupendi effetti del tramonto sulle gigantesche cime nevose che ci circondavano. L'aria si era fatta fresca e ci avvolgammo alla meglio nei *plaids* e nelle coperte, e restammo per più di un'ora estatici, davanti ad uno dei più grandiosi spettacoli che immag

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1149 1 pubb.

Municipio di S. Giorgio di Nogaro*Avviso di concorso.*

A tutto 10 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro della classe 1^a elementare sezione inferiore e superiore cui è annesso l'anno assegno di lire 600 pagabili in rate mensili posticipate, e nel quale è compreso il quoto del legato Novelli. Gli aspiranti produrranno a questa segreteria municipale nel termine fissato le loro domande corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale, e sarà per un anno coll'obbligo della scuola serale.

San Giorgio di Nogaro li 2 settembre 1876.

Il Sindaco

Collotta cav. Giacomo

Il seg. A. Giandolini.

N. 505 1 pubb.

Comune di Prato Carnico*Avviso.*

A tutto 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestra di queste scuole comunali di Prato e Pesarù, coll'anno emolumento in ciascuna, di it. lire 400, pagabili a tremaestri posticipati.

Le aspiranti produrranno a questo municipio le loro domande corredate dai prescritti documenti di legge.

Prato Carnico, 30 agosto 1876.

Il Sindaco

Gio. Battia Casali

N. 795-3-XII 1 pubb.

Regno d'Italia

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Treppo Carnico*Avviso di concorso.*

Riferendosi all'avviso, 8 u. s. mese di questa comunità, inserito sul *Giornale di Udine* n. 192, 193, 194; ferme restando le condizioni in quello avvertite in quanto non variate dal presente, resta in loco aperto il concorso a tutto ottobre corrente al posto di maestra della scuola femminile pello stipendio annuo di lire 500,00, oltre l'alloggio che verrà a spese del municipio fornito alla docente.

Sarà poi libero all'aspirante, corredare la sua istanza con tutti que' documenti, oltre a quelli già stabiliti, e dalla legge richiesti; i quali servir possano a meglio far apprezzare la capacità e le doti di cui va insignita la stessa.

Dall'ufficio municipale di Treppo Carnico il 1 settembre 1876.

Il Sindaco

Graighero Giacomo

N. 562 1 pubb.

Municipio di Martignacco*Avviso di concorso.*

A tutto settembre corr., si dichiara aperto il concorso al posto di maestro elementare per le classi inferiori delle frazioni di Nogaredo e Faugnacco, cui va annesso l'anno stipendio di lire 550,00.

Gli aspiranti, entro il termine susseguente, produrranno a quest'ufficio le loro istanze corredate a prescrizione.

Dall'ufficio municipale Martignacco il 5 settembre 1876.

Il Sindaco

F. Deciani

N. 833 1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Moggio

La Giunta Municip. di Moggio*rende noto*

1. Che dietro disposizioni di massima alla residenza municipale, nel giorno di mercoledì sarà li 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si terrà il definitivo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerto circa 17.780 metri cubi di legname faggio, ad uso combustibile, esistente nei boschi comunali Pezzet, Pradolina, Lastris, Riosecco e Caserutta.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato

regolatore di centesimi novanta al metro.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cattare l'asta mediante il deposito di lire 350.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria.

5. Che l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

6. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso quest'ufficio municipale.

7. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatarii.

Dall'ufficio municipale di Moggio addi 30 agosto 1876.

Il Sindaco

Dott. Agostino Cordignano

N. 764 3 pubb.

Municipio di Codroipo*AVVISO.*

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Pozzo, cui va annesso l'anno stipendio di lire 500, coll'obbligo di impartire lezioni festive alle aduite.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo ufficio Municipale entro il sopraindicato termine corredate dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1876-77.

Codroipo li 5 agosto 1876.

Il Sindaco

D. Moro

N. 783 3 pubb.

Prov. di Udine Dist. di Udine

COMUNE DI MORTEGLIANO*Avviso di Concorso*

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per un triennio per la frazione di Lavariano collo stipendio di it. lire 400, da pagarsi di trimestre in trimestre posticipatamente.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.

4. Patente di idoneità.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio pel giorno 1. novembre 1876.

Mortegliano 31 agosto 1876.

Il Sindaco

SAVANI LOVODICO

N. 534 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo

Comune di Sutrio*AVVISO DI CONCORSO*

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare unica della frazione di Sutrio verso l'anno emolumento di lire 600 pagabile in rate mensili posticipate.

È preferibile il sacerdote e come tale riceve annue lire 23,45 pella messa prima nei giorni festivi.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è soggetta alla superiore approvazione e la persona eletta entra in carica col primo venturo novembre.

Sutrio li 29 agosto 1876.

Il Sindaco

Gio. Battia Marsilio

Il Seg. - P. Dorotea.

N. 256 3 pubb.

Municipio di Moimacco*AVVISO.*

Dietro rinuncia fatta dai titolari si apre il concorso a tutto settembre p. v. ai seguenti posti:

- a) Maestro della Scuola maschile coll'anno stipendio di it. lire 500.
- b) Maestra della Scuola femminile coll'anno stipendio di lire 350.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Moimacco 26 agosto 1876.

Il Sindaco

DE PUPPI GIUSEPPE

N. 610-II 3 pubb.

IL SINDACO**di Morsano al Tagliamento***AVVISO.*

A tutto 30 settembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile comunale nel Capoluogo di Morsano, coll'anno stipendio di lire 400, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le concorrenti dovranno produrre a questo municipio, le loro istanze entro il termine sovra fissato, regolarmente documentate ed in conformità alle vigenti leggi.

La nomina della maestra, di spettanza del consiglio comunale, sarà subordinata all'approvazione della Autorità superiore scolastica.

La maestra eletta, entrerà in ufficio col principio del novello anno scolastico 1876-77.

Morsano al Tagliamento, li 25 agosto 1876.

Per sindaco assente l'Assessore Anziano

Giacomo Barci

Il seg. Tonizzo Angelo.

N. 436 3 pubb.

MUNICIPIO**di Colloredo di Mont'Albano***Avviso di concorso.*

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'anno emolumento di lire 400.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano li 19 agosto 1876.

Il Sindaco

Pietro di Colloredo

N. 593 3 pubb.

La Giunta Municipale di Lestizza*AVVISO.*

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro delle 4 scuole elementari di questo Comune a ciascuna delle quali è annesso l'anno stipendio di L. 550.

Le relative istanze corredate dai relativi documenti saranno presentate a quest'ufficio municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Dato a Lestizza il 16 agosto 1876.

Per la Giunta

Il Sindaco

N. Fabris

Epilessia

(malacucco), guarisce per corrispondenza il Medico Speciatista Dr. Killisch, a Neustadt Dresda (Sassonia). — Più successi.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BÜON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

AVVISA

che in seguito a Telegramma ricevuto da Johokama, che ci annuncia limitato il numero dei cartoni per l'esportazione è necessario che le sottoscrizioni siano chiuse il giorno 15 p. v. settembre, avendo stabilito col nostro signor Ferreri di Telegrafargli ad Johokama per avvisarlo del numero dei cartoni che dovrà acquistare.

Il Rappresentante
Carlo Pizzogna
Piazza Garibaldi n. 13

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI e C.^o

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (1/5 all'atto della sottoscrizione
il saldo alla consegna dei cartoni
I cartoni a numero (lire 2 alla sottoscrizione
il saldo alla consegna).

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine
signor Luigi Locatelli.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTHESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in